



**ATTO N. 939**

**MOZIONE**

*del Consigliere De Luca*

***“DECRETO SOSTEGNI-BIS E SBLOCCO DEI LICENZIAMENTI PREVISTO - AZIONI VOLTE A  
SCONGIURARE IL RISCHIO DI PERDITA DI TRENTAMILA POSTI DI LAVORO NELLA  
REGIONE UMBRIA”***

---

*Depositato alla Sezione Flussi documentali e Archivi  
il 03/06/2021*

*Trasmesso ai Consiglieri regionali e al Presidente della Giunta regionale il 14/06/2021*



**Regione Umbria**

**Assemblea legislativa**

Gruppo assembleare

**Movimento 5 Stelle - Umbria**

Palazzo Cesaroni  
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA  
Tel. 075.576.3377 - Fax 075.576.3013  
<http://www.consiglio.regione.umbria.it>  
e-mail: [thomas.deluca@alumbria.it](mailto:thomas.deluca@alumbria.it)

**Al Presidente del Consiglio regionale - SEDE**

## **MOZIONE**

ai sensi dell'art.93 del Regolamento dell'Assemblea Legislativa

### **DECRETO SOSTEGNI-BIS E SBLOCCO DEI LICENZIAMENTI PREVISTO. AZIONI VOLTE A SCONGIURARE IL RISCHIO DI PERDITA DI TRENTAMILA POSTI DI LAVORO NELLA REGIONE UMBRIA**

#### **PREMESSO CHE:**

- Il Governo nel Decreto Sostegni-bis ha confermato lo sblocco dei licenziamenti al 30 Giugno 2021 previsto nel precedente Decreto Sostegni, convertito in Legge 21 Maggio 2021, n. 69, per le aziende destinatarie della CIGO COVID-19;
- Il divieto di licenziamenti rimarrà tuttavia in vigore per le imprese che dal 1° Luglio 2021 utilizzeranno la Cassa integrazione ordinaria o straordinaria di cui al D.Lgs. n. 148/2015;
- Il Decreto Sostegni-bis prevede che i datori di lavoro che dal 30 Giugno 2021 non potranno più utilizzare la CIGO COVID-19, a decorrere dal 1° Luglio 2021 potranno accedere gratuitamente alla Cassa integrazione ordinaria o straordinaria prevista dal D.Lgs. n. 148/2015, con l'esonero, fino al 31 Dicembre 2021, dal pagamento dei contributi addizionali (del 9%-12%-15% a seconda della durata di utilizzo);
- La disciplina delineata dal Decreto Sostegni-bis sembra prevedere ad oggi 3 diverse scadenze per lo sblocco dei licenziamenti:
  - 30 Giugno 2021: per la generalità delle imprese, fatte salve le due ipotesi che seguono;
  - 31 Ottobre 2021: per i datori di lavoro destinatari dell'assegno ordinario FIS, della Cassa integrazione in deroga (CIGD) o della Cassa integrazione salariale operai agricolo (CISOA);
  - sino al 31 Dicembre 2021: per i datori di lavoro che, a partire dal 1° Luglio 2021, accederanno alla Cassa integrazione salariale ordinaria o straordinaria (non COVID)

secondo quanto previsto dal Decreto Sostegni-bis, ma solo per la durata di fruizione degli stessi trattamenti;

#### **CONSIDERATO CHE:**

- Stando alle stime effettuate nella nostra regione, tale sblocco mette a rischio in Umbria oltre 30 mila posti di lavoro su 350 mila occupati. La stima, elaborata da Cerved (Aur, L'impatto del coronavirus sull'economia umbra) che ha avuto molta rilevanza in un articolo di stampa apparso sul Corriere dell'Umbria del 27 maggio u.s. *disegna uno scenario di base dal quale si evince che la perdita occupazionale prevista è pari a 21.300 unità, ovvero il 5,9% della compagine lavorativa nella regione. Questa perdita aumenterebbe a 30.300 occupati circa, l'8,4% del totale, ipotizzando lo scenario più grave;*
- Per Confimi Industria i settori più colpiti saranno il tessile, commercio, metalmeccanica e spettacolo. È da considerare inoltre, che in Umbria la perdita prevista per il 2021 va ad aggiungersi al calo dei 6mila e 500 occupati;

#### **OSSERVATO CHE:**

- Luigi Sbarra, segretario generale della Cisl, a margine del consiglio generale della Cisl Firenze-Prato avvenuto il 27 maggio ha dichiarato: "Noi dobbiamo allontanare questo pericolo di una bomba sociale che sicuramente arriverà con l'uscita dal blocco dei licenziamenti", e ancora : "In questa fase il governo dovrebbe preoccuparsi di rilanciare gli investimenti ed evitare lo sblocco dei licenziamenti", ribadendo che: "Sono le stesse fonti di Governo e Bankitalia a mettere in evidenza il rischio della possibile perdita di 577.000 posti di lavoro che andrebbero ad aggiungersi al milione di occupati persi l'ultimo anno";
- Il leader della Cgil Maurizio Landini si è pronunciato recentemente affermando che se non cambia la posizione del governo : "valuteremo quali iniziative mettere in campo, non ne escludo neanche una. Non si può cambiare il Paese contro e senza il mondo del lavoro";
- I sindacati confederali stanno anche per inviare una lettera indirizzata a tutte le forze politiche in Parlamento, chiedendo un intervento correttivo in sede di conversione del decreto Sostegni bis: "Al presidente del Consiglio Mario Draghi chiediamo di aprire un tavolo di confronto, ci appelliamo al senso di responsabilità di tutti" - così ha detto il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri;

#### **PRESO ATTO CHE:**

- Che secondo l'art. 15 dello Statuto regionale, *"La Regione assume il lavoro dipendente o autonomo come diritto della persona e condizione di libertà. Concorre alla predisposizione delle misure dirette a promuoverne la stabilità e a garantirne la qualità. Disciplina la tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro."*

*e inoltre “La Regione assume la realizzazione di una condizione di piena occupazione quale primario obiettivo sociale e fattore essenziale dello sviluppo economico regionale. Concorre a rimuovere gli ostacoli che impediscono le pari opportunità di accesso al lavoro.*

## **L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE**

**A promuovere presso il Governo italiano e in seno alla Conferenza Stato-Regioni tutte le azioni possibili volte a scongiurare il pericolo di uno sblocco dei licenziamenti troppo repentino che potrebbe tradursi in un'emorragia occupazionale, con ripercussioni sociali senza precedenti per la nostra Regione Umbria come ampiamente rappresentato dai vari organismi scientifici che dalle varie rappresentanze sindacali.**

Thomas De Luca  
Gruppo M5S



Perugia, 03/06/2021